



Catanzaro, lì 7 dicembre 2011

COMUNICATO STAMPA

Siamo giunti a dicembre e, come ogni anno, come Organizzazioni Sindacali, siamo costretti ad inseguire una certezza sul futuro del precariato esistente nella nostra Regione. Nel variegato panorama del precariato calabrese, si inserisce la tormentata vertenza della L.R. 28/2008, dove, i lavoratori provenendo da significative e importanti esperienze professionali legate ai servizi esternalizzati della stessa Regione, si sono ritrovati da una realtà di "stabilizzazione" legata alla L.R.23/2002 alla perdita del lavoro legata alla chiusura dei servizi esternalizzati. Per tale ragione, a chiusura di uno degli anni più bui dell'economia del nostro paese, come O.S. ci permettiamo di suggerire al Presidente Scopelliti e alla G.R. di convocare tempestivamente un tavolo di concertazione con i soggetti interessati: Le OO.SS., gli Assessori competenti e, le Società Regionali (Azienda "Calabria Lavoro" e Fondazione "Calabria Etica"), che gestiscono i progetti in scadenza il prossimo 31/12/2011. Nel tavolo, deve essere ufficializzata la certezza di una prosecuzione lavorativa in base ai fondi già stanziati con la Variazione di Bilancio già avvenuta nel corso del 2011 e, poiché è in corso di redazione il Bilancio di Previsione, la conferma del finanziamento per il nuovo anno della suddetta Legge. Successivamente, occorre ragionare su un programma di "stabilizzazione" per i lavoratori. Riteniamo che sia giunto il momento di tracciare un percorso preciso attraverso un accordo su cui noi siamo pronti a recitare fino in fondo la nostra parte. Infatti, in uno degli ultimi incontri avvenuti nel corso del 2011, alla presenza dell'Assessore al Ramo: On.Le Stillitani, come OO.SS., abbiamo presentato una piattaforma unitaria dove, indicavamo quattro diverse soluzioni per procedere alla stabilizzazione di questo personale.

Oggi, consapevoli delle grandi difficoltà che sta vivendo l'intera nazione e, in particolare la nostra Regione in termini di lavoro e occupazione, solo programmando degli interventi risolutivi a medio e lungo termine, potremmo ridare un minimo di serenità e fiducia per il futuro ai lavoratori della Legge Regionale 28/2008.

Prendendo spunto dai piani di stabilizzazione contenuti nelle finanziarie del 2006 e del 2007, Leggi 296 e 244, in sinergia con le scriventi OO.SS. si può cominciare a ragionare su un programma eventualmente anche triennale che faccia acquisire a questi lavoratori i requisiti necessari per poter aspirare ad una stabilizzazione.

L'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito con la Legge 122/2010 in materia di contenimento delle spese per assunzioni a tempo determinato ha fatto scattare dal corrente anno, per le pubbliche amministrazioni fortissimi vincoli in materia di contratti flessibili. Se a questo si aggiunge la previsione dell'art. 14 dello stesso articolato normativo che prevede "divieti di assunzioni" di personale per tutti gli enti, sia quelli soggetti sia quelli non soggetti al patto di stabilità, nei quali l'incidenza della spesa del personale sul totale delle spese correnti è pari o superiore al 40%, come organizzazioni sindacali, consapevoli dei vincoli normativi e soprattutto economici, abbiamo il dovere di parlare chiaro ai lavoratori e di chiedere con altrettanta chiarezza ai tavoli di concertazione con la politica un'adeguata programmazione per dare risposte a questi lavoratori e alle loro famiglie.

Infine, è doveroso porgere un ringraziamento particolare al Presidente della Fondazione "Calabria Etica" Dott. Pasqualino Ruberto, il quale, in tempi rapidissimi, ha fornito la disponibilità ad accogliere il contingente di 34 lavoratori della L.R. 28/2008 proveniente dall'emendamento approvato dalla L.R.8/2010, per i quali, lo scorso 31 agosto 2011 era scaduto il contratto legato all'utilizzo presso i tribunali e, solo a distanza di quasi tre mesi, grazie anche alla fattiva collaborazione e disponibilità del Dipartimento Lavoro guidato dal Dott. Calvetta e, dell'Assessore Stillitani sempre pronto a recepire le istanze fornite dalle OO.SS. quotidianamente, si è riusciti a riavviarli al lavoro, infatti nei prossimi giorni firmeranno il contratto che li lega al resto del contingente ancora sotto contratto. Solo passando dalla continua sinergia con tutte le forze sociali, possiamo pensare di risolvere l'atavico problema del precariato esistente, per cui, ognuno, per la propria parte deve recitare fino in fondo il proprio ruolo, fornendo, se necessario, oltre ai dovuti stimoli alla classe politica, anche l'apporto in termini di competenza e professionalità.

IL COORDINATORE REGIONALE "ALE" UGL
Gianluca PERSICO